

70%

PROGETTI BLOCCATI  
SULLE RINNOVABILI

Le fonti rinnovabili in Italia sono sempre più redditizie (in un anno hanno raddoppiato i margini di profitto) e gli investimenti si moltiplicano. Ma il 70% dei progetti è bloccato dalla burocrazia. È il quadro disegnato dall'«Irex Annual report 2022» sulle fonti pulite in Italia. L'anno scorso in Italia sono stati previsti investimenti in fonti rinnovabili per 13,5 miliardi (+48% rispetto al 2020).

**Domattina**  
«Quale invaso per la Val d'Enza?»:  
dibattito a Reggio

» «Quale invaso per la Val d'Enza?»: se ne discuterà domani a Reggio, dalle 9,30, nell'aula magna «Manodori» di Unimore (viale Allegri, 2). Fra i relatori Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, e Guglielmo Garagnani, vicepresidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Ingresso libero, prenotazione consigliata a [invasoenza@outlook.it](mailto:invasoenza@outlook.it).

## Gruppo imprese artigiane Consiglio: due new entry e più deleghe Iotti confermato presidente «Siamo vicini alle aziende»

» Giuseppe Iotti guiderà il Gruppo imprese artigiane per altri quattro anni. L'assemblea dell'associazione ha confermato il presidente, che sarà affiancato da altri 6 imprenditori nel consiglio direttivo. Confermati Fabrizio Montali, vicepresidente vicario, Marcello Bia e Barbara Piccinini (vicepresidenti) e Oreste Bergamaschi. Debuttano nel consiglio Egidio Amoretti e Annalisa Cattelani.

**Quali sono i principali risultati ottenuti nel mandato appena finito?**

«Innanzitutto, il bilancio umano è molto positivo. Questa esperienza mi ha consentito di conoscere molto meglio le persone e le imprese. Io e il direttore Maurizio Caprari abbiamo visitato più di 50 imprenditori, poi purtroppo abbiamo dovuto fermarci a causa della pandemia. Ma ora intendo continuare, perché un'associazione è vicina alle imprese. Oltre all'aspetto tecnico - i servizi - sentire di appartenere a un'associazione è importante e dev'essere qualcosa di concreto».

**Una vicinanza fisica...?**

Il Gia ha una struttura di una quindicina di funzionari di lungo corso, che conoscono bene le imprese. Cito lo sportello imprese e l'ufficio sindacale, in prima linea per tante problematiche. Credo però che abbiano apprezzato che ci fosse un presidente che faccia rappresentanza, cercando di portare i problemi nelle istituzioni. Così come la visibilità dell'associazione su tante tematiche».

**Ora con guerra e altri problemi, avete di fronte altri anni intensi.**

È vero, ma cercherò di essere ancora dinamico ed entusiasta. Ho assunto la presidenza a 59 anni: finora l'ho fatto con entusiasmo e spero sia stato apprezzato. Abbiamo 1.100 associati; avrei sperato di aumentare il numero ma la pandemia ci ha

### Il nuovo consiglio

- Giuseppe Iotti, presidente (Koppel A.W.)
- Fabrizio Montali, vicepresidente vicario (Infor)
- Marcello Bia, vicepresidente (Bia Fratelli)
- Barbara Piccinini, vicepresidente (Autotrasporti Piccinini)
- Egidio Amoretti (Corte Parma Alimentare)
- Oreste Bergamaschi (Forme)
- Annalisa Cattelani (Synergos Srl - Cpl&Taylor).



ostacolati. La salute media delle nostre imprese è ancora buona e spero di riuscire ad allargare l'associazione».

**Nel gruppo di governo del Gia darà nuovi incarichi?**

«Daremo deleghe su alcuni temi che riteniamo particolarmente importanti: il digitale, la sostenibilità, i rapporti con la scuola e l'Università e la cultura. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro all'interno della compagine Parma 2020+21 ma credo che sia un tema da non abbandonare. Anche le

### Presidente

Giuseppe Iotti, confermato alla guida del Gia.

imprese fanno cultura, sono un elemento della cultura della città. Inoltre si può fare meglio nel rapporto con il territorio, dove bisogna lavorare tutti insieme. Adesso per esempio siamo abbastanza preoccupati sulla fusione delle Camere di commercio. È un'opportunità ma al momento attuale, per come si presenta, è abbastanza irricevibile. Ma bisognava lavorare meglio prima per cercare di gestire una situazione che rischia di non essere positiva per la città. Poi ci sono tante sfide. L'aeroporto: siamo convinti che questa infrastruttura debba andare avanti, ma vediamo che a fini pre-elettorali si mandano messaggi confusi per l'ennesima volta».

**Nel contesto di oggi, qual è lo stato di salute delle imprese artigiane?**

«Noi come Gruppo imprese artigiane non copriamo alcuni settori più colpiti dalla pandemia, come discoteche, bar e ristoranti. Oltretutto adesso con le agevolazioni fiscali, come il Superbonus, si è ripreso bene l'edilizia. È un settore che sta avendo una grande espansione ma si prospettano problematiche economiche dai costi dell'energia e delle materie prime. Anche gli altri settori, in questo momento, stanno ancora tirando. Teniamo presente che l'impatto diretto delle esportazioni su quei mercati (Russia e Ucraina, ndr) nel nostro contesto è abbastanza episodico, però certamente con ulteriori rialzi dell'inflazione c'è da aspettarsi un impatto sulle aziende. Viene colpito anche il consumatore finale. E se non c'è uno stop abbastanza rapido, ci saranno richieste salariali: comprensibili, ma questo porterebbe a una spirale dove le imprese meno forti si troverebbero in difficoltà».

**Andrea Violi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Conservare ittiche Rizzoli Emanuelli sbarca negli Usa: obiettivo 1 mln di fatturato nel 2025 Sede operativa e nuovi prodotti



### Manager

Cinzia Romeo, Export Manager di Rizzoli Emanuelli: «L'inaugurazione di Rizzoli Corporation of America è frutto di un'analisi che ha confermato le grandi potenzialità di crescita in un mercato strategico come quello statunitense Puntiamo a consolidarci nel canale retail».

» Rizzoli Emanuelli apre una sede operativa negli Stati Uniti d'America a Norwalk, in Connecticut, alla quale si affianca un nuovo polo logistico nel New Jersey, in posizione strategica vicino al porto di New York.

Nella nuova filiale americana, coordinata dalla direzione commerciale estero italiana, opererà un team composto da un responsabile vendite e due key account, rispettivamente per le aree Est e Ovest del Paese, che gestiranno lo sviluppo commerciale in partnership con agenzie di broker strutturate e radicate nel territorio.

Gli obiettivi di crescita di Rizzoli Corporation of America sono inseriti in un piano di sviluppo triennale che mira a raggiungere un milione di dollari di fatturato nel 2025. Per centrarlo Rizzoli Emanuelli punta a sviluppare e consolidare nuove opportunità commerciali nel territorio statunitense, incrementando il presidio nei principali canali retail.

«La proposizione delle conserve ittiche Rizzoli negli Stati Uniti si baserà - dice Rizzoli Emanuelli - sui pilastri distintivi che da sempre contraddistinguono l'azienda: a tradizione di 116 anni di storia, un metodo di pesca sostenibile rispettoso dell'ecosistema marino, una lavorazione artigianale rigorosamente a mano sul luogo di pesca per un prodotto che si distingue per l'alta qualità, unita all'innovazione che da sempre caratterizza pack e referenze dell'azienda di Parma. Al mercato statunitense è dedicato un assortimento di prodotti ad hoc, in linea con le preferenze e i gusti a "stelle e strisce", che vede un dosato mix tra le referenze iconiche, come le celebri alici in salsa piccante e i filetti di alici nei vasi in vetro, e prodotti innovativi. Per il mercato Usa è stata sviluppata la nuova linea "Mar Mediterraneo", racchiusa in pratici e moderni pack flessibili, che utilizza il blend di oli Rizzoli 100% italiani che non solidifica in frigo».

«L'inaugurazione di Rizzoli Corporation of America è frutto di un'analisi che ha confermato le grandi potenzialità di crescita in un mercato strategico come quello statunitense - commenta Cinzia Romeo, Export Manager di Rizzoli Emanuelli -. Qui puntiamo prevalentemente a consolidare la nostra presenza nel canale retail, dove riteniamo che l'alta qualità e la storicità di Rizzoli costituiscano un valore aggiunto. Attraverso un network di distributori locali dislocati nei principali Stati opereremo per ottimizzare il nostro posizionamento in Gdo, puntando su prodotti premium di alta gamma. Il mix di offerta, che abbina alcune nostre referenze iconiche a nuovi prodotti ideati ad hoc per il mercato nord americano, è stato sviluppato per sostenere i nostri obiettivi in quest'area. Nei primi tre anni puntiamo, infatti, a generare un fatturato di un milione di dollari».

## Ieri la chiusura con Sps Italia Fiere di Parma, Mecfor sarà un appuntamento annuale

» Si è chiusa ieri la prima edizione di Mecfor Forum, evento organizzato da Fiere di Parma e Ceu-Centro Esposizioni Ucima, con 150 espositori. «Il padiglione di Mecfor - dicono gli organizzatori - ha registrato un ottimo flusso di visitatori, in parte mutuati dalla concomitante fiera dell'automazione industriale Sps Italia», che si è svolta nelle stesse giornate. Ieri l'annuncio: la manifestazione diventa annuale. «Siamo molto soddisfatti - ha commentato Antonio Cellie, ceo di Fiere di Parma - sia per l'adesione di espositori importanti del comparto della meccanica sia per i tanti visitatori. Mecfor sarà dunque un appuntamento nazionale smart, annuale, dedicato all'industria 4.0. Siamo determinati ad andare avanti, insieme ad Ucima, per costruire una piattaforma permanente dedicata all'industria manifatturiera, capace di divenire un unicum anche a livello internazionale. D'altronde, Fiere di Parma vanta una notevole expertise in questo comparto, dato che organizza da anni Cibus Tec, la seconda fiera europea della meccanica alimentare, e ha organizzato fin dal lontano 1981 il Salone della Subfornitura». Soddisfatta anche Barbara Colombo, presidente di Ucima.

## Giovani Upi Tra finanza e attualità: incontro con Fabrizio Pezzani «Mercati e guerra, la storia si ripete»

» Oggi, al di là di un conflitto drammatico sul campo, si sta consumando una vera e propria guerra finanziaria e monetaria che rende i mercati estremamente instabili. Il quadro non è rassicurante e l'economista Fabrizio Pezzani, professore emerito dell'Università Bocconi, non cerca di indovinare la pillola parlando a Palazzo Soragna di fronte a una rappresentanza di giovani imprenditori dell'Upi. Una lezione ricca di citazioni ed

esempi, un excursus sul passato per capire il presente.

L'incontro, dal titolo emblematico «Armageddon finanziario», rientra negli appuntamenti del ciclo «Assaggi 2022» ed è introdotto dal direttore dell'Upi Cesare Azzali e dal presidente dei giovani industriali Leonardo Figna.

«La storia si ripete» esordisce Pezzani, citando in primis Giambattista Vico e la sua idea di alternanza di periodi di aggressività e pace, ma anche il sociologo russo Sorokin

e le sue analisi sulle dinamiche socio-culturali. Poi l'economista va dritto al punto: la totale separazione, oggi, tra economia reale e finanza. Per capire occorre fare un passo indietro, tornando al 1971, anno in cui avviene lo sganciamento del dollaro all'oro, «che innesca una rivoluzione finanziaria sempre meno controllata». Gli effetti? L'immediato innalzamento dell'inflazione per i volumi di cartamoneta stampata senza sottostante. Gli arabi venne-

ro convinti a farsi pagare il petrolio solo in dollari in cambio di protezione, dando vita al petrodollaro saldato dal sistema Swift.

Nella lezione di Pezzani i passaggi cruciali sono tanti, nell'ambito di un'evoluzione geopolitica che, nel frattempo, ha rafforzato altre economie (Cina per prima), che hanno progressivamente condiviso un progetto di «dollarizzazione» per poter usare in alternativa le loro valute. La carrellata giunge agli



**Upi** Da sinistra Cesare Azzali, Fabrizio Pezzani e Leonardo Figna.

anni più recenti, con la finanza egemone e le componenti speculative sganciate dalla realtà che vanno a incidere sul mercato. «Qual è la via d'uscita per questi giovani imprenditori?», chiede Azzali

alla fine. «Un modello che dovrebbe avere valori più umani - risponde Pezzani -, occorre restituire all'uomo il ruolo di fine e non di mezzo».

**Patrizia Ginepri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA